



Progettiamo
il Piano Operativo
Insieme

REPORT POINT LAB 6 e 13 marzo 2021



**COMUNE DI
SESTO FIORENTINO**



con il sostegno dell'Autorità Regionale per la
Garanzia e Promozione della Partecipazione
in base alla LR 46/2013

INTRODUZIONE

Il 6 e il 13 marzo del 2021 presso il Comune di Sesto Fiorentino si sono svolti due point-lab, postazioni mobili di ascolto dove i cittadini, con il supporto di facilitatori esperti e l'ausilio di mappe e altri strumenti informativi, hanno avuto l'occasione di conoscere le strategie dell'amministrazione in merito al Piano Operativo Comunale, lo strumento di pianificazione che sostituisce il Regolamento Urbanistico e stabilisce nel dettaglio le modalità di intervento, valorizzazione e tutela del territorio comunale, e di esprimere indicazioni e suggerimenti in merito.

I point-lab sono stati collocati in luoghi centrali e simbolici di Sesto Fiorentino: in Piazza Vittorio Veneto, in concomitanza con il mercato del sabato, e nel quartiere di Doccia, di fronte alla sede della Biblioteca Ragonieri in apertura del trekking agro urbano del Parco delle Colline. In tutto sono state intervistate circa 40 persone, tutte residenti nel comune di Sesto. Di queste, circa due terzi sono di genere femminile; l'età media varia: molti degli intervistati rientrano nella fascia di età compresa tra i 60 e i 75 anni, ma non sono mancati gli interventi di giovani tra i 15 e i 30 anni. Ai cittadini è stato chiesto di indicare, dal loro punto di vista, le priorità per la Sesto di domani, concentrandosi sull'individuazione di elementi identitari, di spazi da rigenerare e potenziali funzioni da affidargli, problematiche e carenze su cui intervenire, luoghi e caratteristiche da valorizzare o tutelare.

Oltre agli intervistati, numerosi altri cittadini si sono avvicinati alla postazione mobile per ricevere informazioni sull'iniziativa del Comune e sul percorso per la redazione del nuovo Piano Operativo. Questi sono stati informati del processo partecipativo in atto e delle relative iniziative, indicando loro le coordinate per poter accedere alla documentazione online e per poter contribuire attraverso la mappa interattiva, nonché segnalando i successivi appuntamenti previsti e le modalità per prenderne parte, nel rispetto della normativa per il contenimento del Covid-19.

Per agevolare la discussione e organizzare i contributi in maniera chiara ed efficace, le domande rivolte agli intervistati sono state volutamente aperte e generiche e sono state strutturate avendo presente gli obiettivi del Piano individuati nell'Avvio del Procedimento.

1. Quali priorità per la Sesto di domani?
2. Spazi da rigenerare - Per quali funzioni?
3. Verde cittadino e Parchi
4. Mobilità e trasporti
5. Sviluppo economico

Si riporta di seguito una sintesi delle principali questioni emerse nel corso delle interviste, articolandola secondo i macro temi affrontati per semplificarne la consultazione.

1. Quali priorità per la Sesto di domani?

La prima questione su cui i cittadini sono stati invitati a riflettere riguarda le priorità su cui il Comune si dovrebbe concentrare per costruire la Sesto ideale del domani. Quali azioni, quali obiettivi, quali propositi il Comune deve tenere in considerazione nella redazione del Piano? La prima questione che emerge, segnalata a gran voce, riguarda la necessità di realizzare spazi e attività per i giovani. Sotto questo punto di vista, Sesto risulta carente: per citare l'intervento di un intervistato, *"i giovani non hanno ragione per restare"*. In passato le

occasioni di aggregazione e incontro erano molteplici: la Lucciola era un punto di riferimento importante e le numerose fiere realizzate in estate e in occasione del carnevale costituivano un'opportunità di incontro e svago, in primis per i giovani e in generale per i cittadini tutti, aprendo le porte anche a flussi turistici provenienti dai comuni limitrofi. Alcune di queste non vengono più realizzate e altre necessitano un rinnovamento: *"l'estate in Piazza del Mercato fanno una fiera, ma è sempre uguale"*. Quello che emerge è che ad oggi a Sesto Fiorentino mancano le occasioni e gli spazi per incontrarsi, interagire, stare insieme, per i giovani tanto quanto per gli anziani: a detta di molti il Comune dovrebbe lavorare sulla realizzazione di eventi all'aperto e sull'individuazione di spazi che offrano attività ricreative, culturali e di svago per i tutti cittadini: *"le persone hanno bisogno di occasioni per stare insieme all'aperto"*.



Un'area oggetto di diverse riflessioni è quella a sud della ferrovia: è un quartiere prettamente residenziale, che presenta una carenza di servizi e di esercizi commerciali rispetto alla densità della popolazione residente e dell'ampiezza. Risulta importante, per migliorare la qualità della vita degli abitanti, incrementare i servizi e sopperire alle carenze che presenta rispetto al resto della città. Lungo la stazione del Neto, in molti lamentano la realizzazione della barriera antirumore per come è ad oggi: è un elemento architettonico che condiziona in maniera importante il paesaggio per cui si consiglia di prevedere interventi di riqualificazione, ad esempio attraverso la realizzazione di un murales o la piantumazione di essenze arboree o arbustive.

Il tema della tutela del paesaggio è stato evidenziato rispetto al territorio in generale, in modo diverso a seconda delle zone, con particolare riferimento alla preoccupazione di un'eccessiva espansione urbanistica con nuove costruzioni a discapito degli spazi verdi,

nuovi e da rigenerare *“a Doccia è stato già costruito tanto, la priorità adesso è il verde e lo spazio pubblico. Basta cemento”*.

Alcuni intervistati, inoltre, pongono l'attenzione sulla tematica relativa ai giochi per bambini e agli spazi per l'infanzia. Nei parchi e nelle piazze della città sono presenti giochi per bambini, ma mancano di una *“struttura contenitiva”* che li protegga dalle auto: per esempio in Piazza IV novembre o in Piazza De Amicis sono a ridosso di strade carrabili e privi di protezione. Sarebbe importante pensare ad una recinzione o ad una modalità alternativa per mettere in sicurezza queste aree.

2. Spazi da rigenerare - per quali funzioni?

La riqualificazione degli spazi pubblici e degli edifici dismessi risulta essere un tema sentito per gli intervistati, che hanno condiviso visioni e suggestioni in merito al disegno della città, contribuendo in maniera propositiva allo sviluppo del dibattito.

Sono numerosi i luoghi di Sesto in stato di abbandono, che necessiterebbero di un intervento di riqualificazione e che potrebbero ospitare nuove funzioni, e i cittadini si sono dimostrati interessati a fornire il loro contributo in merito.

In generale, i due luoghi più citati sono la Lucciola e l'ex Caserma Donati. La prima è un luogo identitario per il centro cittadino, *“un esempio da ripetere”*; oggetto di una riqualificazione in atto, la sua riapertura al pubblico è molto attesa dagli abitanti, memori delle tante attività realizzate in passato e dei bei momenti condivisi al suo interno.

Rispetto all'ex Caserma Donati, le suggestioni proposte dai cittadini sono molteplici e variegate: c'è chi propone la realizzazione di un centro culturale, che offra attività sociali e ricreative; c'è chi ci immagina un teatro; chi una ludoteca o, ancora, un centro sportivo o uno spazio per le associazioni. Non manca, poi, chi ipotizza la demolizione dell'immobile per lasciare spazio ad un nuovo parco pubblico. Considerando i numerosi interventi di cui è stato oggetto, emerge con evidenza la necessità di intervenire sull'immobile, prevedendo il recupero e la rifunzionalizzazione a favore di servizi di pubblica utilità. Un terzo immobile attualmente inutilizzato e da rigenerare citato da numerosi intervistati è quello dell'ex biblioteca, la cui destinazione prevista risulta poco chiara.



Vengono citati inoltre l'ex fabbrica Fiorenza, una fabbrica di intimo presso la quale erano impiegati molti sestesi, chiusa e abbandonata da più di vent'anni, l'ex ludoteca nella zona di Querceto, anch'essa ormai inutilizzata e inaccessibile al pubblico da oltre dieci anni e l'edificio a fianco della Biblioteca Ragionieri che è in corso di recupero da tempo e sul quale

erano state fatte varie ipotesi - da teatro a museo - e che i cittadini di Doccia reputano che possa essere un elemento di rilancio della cittadella.

Alcuni intervistati pongono l'attenzione sull'area giochi sita dietro la Coop di Via Cavalotti: denunciano una situazione di degrado e la necessità di maggiori controlli. Inoltre, segnalano la presenza della Saletta 5 maggio da 120 posti che è chiusa da tempo e andrebbe riaperta. Altri due luoghi citati sono la Rinascita, uno spazio con un bel salone all'interno del quale in passato venivano organizzati eventi con le scuole e Villa Solaria, un parco che in precedenza nel periodo estivo ospitava diversi eventi, è stato chiuso e andrebbe restituito alla città. Una proposta suggerisce di realizzare lì il cinema all'aperto, considerandolo un luogo più adatto rispetto al centro, per la maggiore possibilità di parcheggio e per il minore inquinamento acustico e luminoso a cui è soggetto grazie alla posizione.

Tra gli altri luoghi significativi della cultura di Sesto che gli intervistati ritengono dovrebbero essere oggetto di maggiore cura e attenzione ci sono il teatro Limonaia, *"troppo piccolo e poco pubblicizzato"*, e il Cinema Grotta, poco frequentato per la presenza dell'Uci a Campi Bisenzio, più grande e moderno.

In ultimo, i cittadini denunciano la necessità di intervenire per riqualificare quella che in diversi definiscono *"la scatola nera"*, lo stabile della ASL di Via Gramsci che versa in condizioni di degrado, mantenendone la funzione di presidio sanitario.



3. Verde cittadino e parchi

Sesto Fiorentino è ricca di spazi naturali di alto valore paesaggistico, che andrebbero tutelati e valorizzati: il Parco della Piana e il Monte Morello sono due luoghi identitari che sono stati riscoperti nell'anno della pandemia e ai quali i cittadini sono molto legati. Entrambi i luoghi

sono stati attraversati collettivamente con i due appuntamenti del trekking agro-urbano, ed è in quelle occasioni che sono emerse con maggiore enfasi le criticità e le potenzialità su cui indirizzare gli interventi del Piano Operativo. Ciononostante, considerando la loro peculiarità, sono stati menzionati anche durante i point-lab, evidenziando questioni rilevanti.

Per quanto riguarda Monte Morello, in molti riferiscono la necessità di migliorare l'indicazione dei sentieri e del loro accesso e di potenziare le aree attrezzate per la sosta e i picnic. Rispetto alla presenza di luoghi storicamente importanti, come per esempio la Fonte dei Seppi, sarebbe opportuno indicare adeguatamente siti come questo per permetterne una maggiore conoscenza e incrementare i flussi turistici legati all'escursionismo.

Anche rispetto al Parco della Piana c'è l'ambizione di valorizzarlo non solo per permetterne una fruizione completa da parte dei residenti, ma anche per renderlo un'attrazione turistica in grado di potenziare l'afflusso di visitatori in città. I suggerimenti riguardano la realizzazione di nuovi percorsi e di ulteriori piste ciclabili per permettere un attraversamento del parco nella sua interezza, sottolineando anche l'importanza di potenziare e migliorare gli accessi per raggiungerlo: dalla stazione di Castello non ci sono percorsi pedonali sicuri, il marciapiede si interrompe e il raggiungimento del Parco risulta pericoloso a causa del transito automobilistico. In molti, inoltre, sottolineano la necessità di una maggiore manutenzione generale, segnalando la presenza di diverse zone in stato di abbandono.

Oltre a questi due grandi elementi identitari, il territorio di Sesto presenta diversi parchi urbani, apprezzati e frequentati dai cittadini, che però segnalano l'opportunità di provvedere a una maggiore manutenzione, pulizia e decoro degli stessi, provvedendo in particolare all'installazione di arredo urbano per permettere una fruizione completa degli spazi.

Il tema dell'uso degli spazi aperti, come emerso anche nel questionario somministrato all'interno del percorso partecipativo, è particolarmente rilevante in questo periodo pandemico in cui le attività all'aria aperta, sportive e di svago, hanno assunto grande importanza per la qualità della vita dei cittadini e delle cittadini sestesi.

Il giardino pubblico che si trova lungo via di Camponella, all'angolo tra via di I Maggio e via di I Settembre, *“dovrebbe essere riqualificato e servirebbero più panchine”*, e lo stesso viene riportato per il giardino presso via Calamandrei e il Parco degli Ulivi, tra i più frequentati, e il vicino parco noto come “il tondo”, dove *“hanno rimosso alcuni giochi per bambini senza mai metterne di nuovi”*.

Alcuni interlocutori si concentrano sull'opportunità di realizzare attrezzature sportive all'interno dei parchi per permettere di allenarsi all'aperto, separando le zone per l'attività fisica dalle aree giochi per bambini. Tra gli altri, viene proposto il giardino di San Lorenzo come destinazione idonea per questo tipo di arredo urbano poiché è un'area già molto frequentata dai ragazzi per attività di questo tipo. Rispetto al Parco Salimbosco, presso via del Soderello, sarebbe opportuno ripristinare il campo da calcio che c'era un tempo.

In ultimo, un intervistato pone l'attenzione sul Rimaggio, il corso d'acqua che dal Monte Morello attraversa il comune di Sesto: attualmente, a partire all'incirca da Colonnata, versa in uno stato di degrado e abbandono. E' una grande risorsa per il territorio perché ha i margini potenzialmente vivibili e potrebbe diventare uno spazio di incontro e svago per gli abitanti. Non manca lo spirito di iniziativa: *“eventualmente si potrebbe pensare ad un processo di riappropriazione da parte dei cittadini coinvolgendo Legambiente; d'estate il fiume è in secca e si riuscirebbe con facilità a ripulirlo”*.

4. Mobilità e trasporti

Il tema della mobilità e dei trasporti è sicuramente molto sentito per i sestesi, che hanno fornito molteplici indicazioni da tenere in considerazione per la redazione del Piano in particolare rispetto al tema dell'accessibilità al centro cittadino e dei collegamenti con aree periferiche.

Una questione sulla quale convergono molte opinioni è la necessità di implementare il trasporto pubblico affinché sia efficace e capillare, tanto negli spostamenti interni quanto nei collegamenti con i comuni limitrofi: *“il tpl è insufficiente e inaffidabile”, “il 28 e il 2 viaggiano alla stessa ora”, “sarebbe importante incentivare il numero di corse degli autobus”*. Viene segnalata inoltre la necessità di migliorare i trasporti pubblici per raggiungere l'ospedale Careggi e suggerita l'ipotesi di implementare le linee ferroviarie, come per esempio la linea Pistoia - Firenze.

Un'altra questione riportata da diversi cittadini riguarda la carenza di parcheggi rispetto al numero di abitanti, che sarebbe opportuno implementare.

Affrontando il tema dei trasporti, numerosi intervistati nominano la biblioteca: alcuni cittadini la considerano periferica e difficilmente raggiungibile, pertanto suggeriscono di migliorare i collegamenti con il trasporto pubblico e piste ciclabili, ma anche di creare una succursale più centrale, magari sfruttando l'ex Caserma Donati o uno dei tanti immobili da rigenerare.

Un altro ambito molto citato è il Polo Scientifico: risulta fondamentale migliorare le connessioni tra questo e il centro di Sesto, evitando di concentrarsi solo sull'accesso per chi arriva da Firenze. La realizzazione della tramvia dovrebbe contribuire nettamente al miglioramento della condizione di isolamento di questa zona della città ed è dunque molto attesa: è un intervento importante, che più in generale inciderà notevolmente sulla qualità dei collegamenti tra Sesto e Firenze. Alcuni interlocutori fanno presente che sarebbe importante che il tracciato non si interrompesse al Polo Scientifico ma arrivasse fino al centro del comune, andando a costituire quindi una linea diretta con il centro di Firenze, importante per i lavoratori pendolari, i cittadini e i turisti.



Altro tema centrale è quello relativo al potenziamento della mobilità lenta: le piste ciclabili esistenti potrebbero essere implementate per andare a costituire un sistema che permetta l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo all'automobile ma anche, allo

stesso tempo, per sviluppare itinerari ciclabili che promuovano il turismo e la scoperta del territorio, facendo particolare riferimento al Parco della Piana. A tal proposito, viene segnalato che alcuni tratti delle piste ciclabili si interrompono e non sono collegati tra loro e questo costituisce un problema per i ciclisti in generale e ancor di più per le famiglie con bambini che necessitano di percorsi sicuri per poter essere utilizzati, ad esempio su strade molto trafficate come Via Pasolini e Viale Ariosto.

Rispetto alla ztl alcuni cittadini ritengono che sia necessaria una valutazione sulla sua efficacia allo stato attuale e propongono di estenderla maggiormente sia come area che come orari di accesso. Inoltre, un altro elemento di riflessione legato a misure di contenimento dell'inquinamento riguarda l'installazione di un sistema di rete di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici che in futuro saranno sempre più diffusi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere e incentivare.

Infine, alcuni cittadini segnalano nel dettaglio delle strade su cui sarebbe importante intervenire: lungo via I Settembre servirebbe porre dei limiti di velocità, perché ad oggi il traffico intenso costituisce un pericolo per i pedoni, mentre l'incrocio tra viale Ferraris e via Garibaldi andrebbe regolamentato in quanto attualmente pericoloso.



5. Sviluppo economico

Relativamente al tema dello sviluppo economico, i contributi degli intervistati si sono concentrati sullo svuotamento di esercizi commerciali dal centro e sul rapporto di questo con il resto del territorio comunale.

Più persone sottolineano l'importanza di restituire valore al centro e in merito emergono diverse strategie. Alcuni intervistati si concentrano sull'assenza di attività ricreative e culturali: migliorare questo tipo di offerta, tenendo in considerazione le esigenze dei diversi target, adulti, giovani, tanto quanto le famiglie con bambini, probabilmente renderebbe il centro più attrattivo e verrebbe maggiormente frequentato. In altri casi viene suggerito di puntare su un mix funzionale, riportando servizi al cittadino nel centro.

Si riflette inoltre sul ruolo che gli eventi possono svolgere nell'animare le strade e le piazze: *“d'estate il giovedì sera i negozi sono aperti, è un'iniziativa che crea movimento. Sarebbe bello replicarla o trarne spunto per fare qualcosa di simile.”*

C'è chi suggerisce di incentivare l'apertura di esercizi di vicinato in aree non centrali prevedendo sgravi, limitando l'apertura di medie e grandi strutture commerciali e favorendo

così una rigenerazione urbana e sociale di zone percepite come meno sicure e dove servizi di prossimità potrebbero migliorare la qualità della vita dei residenti.